

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI
 Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.38 - 6.42 - 8.22 - 10.55 - 12.4 - 16.24 - 17.48 - 18.2
 Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.57 (1) - 6.12 - 7.37 - 9.6 - 12.45 - 14.40 - 17.31 - 18.40
 Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.53 - 7.27 - 8.43 - 10.13 - 12.16 - 14.18 - 16.24 - 19.37 - 21.12
 Via Orinale: 8(2) - 6.58 - 12.58 - 18.10 - 21.5
 (1) Si effettua tutte le Domeniche. (2) Venale.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
 Linea S. Martino de' Calvi-Branzi
 Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 16.25
 da Branzi: ore 6.45 - 13.30
 Linea S. Martino de' Calvi-Averara
 Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 16.25
 da Averara: ore 6 - 13.30

MISTERI E GIOIE PASQUALI

Settimana Santa

Sono questi senza dubbio i giorni migliori della vita cristiana.

Una intera settimana che per gli agusti misteri che ricorda è chiamata santa, tiene occupata la mente, raccolto lo spirito di ogni buon credente.

Iniziata domenica tra il riecheggiare degli inviti entusiastici della folla gerosolimitana, tra l'agitarsi delle palme e dei rami d'olivo, il gridio di fanciulli osannanti a Cristo che entra in città su umile cavalcatura, continua questa settimana migliore con una liturgia mesta e di penitenza. Lo dicono i paramenti di tutto, le lamentazioni mattutine, le preci commoventi, le pie turbe silenziose e preganti, che si succedono nelle chiese spoglie ed oppresse d'amarezza.

Mistero d'amore

Viene il giorno consacrato al ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia. La Chiesa sembra deporre un momento quell'aria di mestizia dei giorni precedenti, per commemorare il grande dono fattoci da Gesù prima di dar principio alla sua Passione.

Al canto dei Gloria in excelsis, in segno di letizia fa suonare l'organo e le campane, che poi taceranno completamente fino al Sabato Santo. E' il giorno di particolare unione con Gesù Eucaristico, nascosto nei Sepolcri.

Le Confraternite, le Associazioni religiose cattoliche, con le loro divise, ormai in tutte le parrocchie, unite al Clero, s'accostano alla Santa Comunione e per l'intera giornata tengono particolare compagnia a Gesù posto nel Santo Sepolcro.

Il supremo sacrificio

Ma chi può degnamente parlare e scrivere del tempo doloroso e tragico in cui si sono compite tutte le profezie e il mondo fu lavato dalla colpa antica e liberato dalla schiavitù di Satana?

Venerdì Santo!

Gesù appassionato così ci parla: « O voi tutti che passate su questa terra di esilio, fermate il vostro passo, guardate e considerate se vi è un dolore simile al mio ».

Passeranno i secoli e con essi le generazioni, ma il Venerdì Santo, giorno della Passione e Morte del Divin Salvatore, sarà sempre il più triste per gli uomini, mentre anche la natura stessa sembra piangere la morte del suo Creatore, ma insieme il più consolante per il credente, perchè nel supremo sacrificio dello Uomo Dio si fonda la sua speranza; in esso solamente trova l'uomo peccatore la fonte di sua salvezza.

La consolante liturgia del Sabato Santo

Ed è così che l'animo purgato in un dolore insolito e profondo, ri-

sorge dal peccato e già sente la vigilia della sua festa.

Impressione vera del Sabato Santo: riposo misterioso di Gesù Cristo nel S. Sepolcro; discesa al limbo per consolare e liberare le anime dei giusti; liturgia interessante.

Le principali funzioni di questo ben si conoscono: la Benedizione del fuoco e del cero pasquale; benedizione del fonte battesimale e Messa solenne.

Il fuoco benedetto raffigura Gesù Cristo, luce divina, che tra poco uscirà risplendente dal Sepolcro per illuminare tutto il mondo. A questa funzione intrecciata e varia nel tempo che riprende nuova luce e splendore, segue la simpatica e significativa benedizione delle case.

Ancora adorne dell'olivo, preparate linde e pulite dalla buona donna, le case tutte, vengono benedette, vorrei dire consacrate al Signore, perchè ogni luogo ed ogni anima benedicono, glorificano e magnificano meno indegnamente Gesù che fra poco uscirà dal Sepolcro e farà le sue visite.

E' preceduta questa visita spirituale, da quella reale del Sacerdote, Suo ministro che quale Angelo precursore viene a voi in nome di Lui.

Per ciò la Chiesa colla sua benedizione prega Iddio a mandare dall'alto il Suo Angelo Santo a custodire, consolare, proteggere, visitare e difendere quanti abitano nella casa benedetta.

L'Alleluia Pasquale

Finalmente lo spirito, prima raccolto dalle sacre melodie della liturgia e attratto dal misterioso svolgersi di riti severi, ecco che improvvisamente si sprigiona in un grande giubilo nella festa gloriosa e vittoriosa della Risurrezione, culminante nel gioioso Alleluia...

Uno scampanio allegro, festoso, un accorrere alla chiesa di fedeli in abiti di festa, un succedersi di solenni cerimonie, uno scambiarsi cordiate espansivo ed allegro di auguri.

Ogni uomo si sente preso da vita nuova; la natura stessa d'improvviso come scossa da profondo sonno si piega mansueta e dolce, quale piedestallo al vincitore della morte e dell'inferno.

Come è bella la Pasqua! Il Signore è veramente risorto: esultiamo!

Come prorompe spontaneo ed entusiastico questo grido di vittoria nel cuore del cristiano, nella grande solennità della Pasqua! Risorgiamo anche noi tutti con Lui; risorgiamo dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita.

Sono tramontati ormai i tempi tristi in cui si contavano a decine in tutti i paesi, i cosiddetti cattolici per ironia, che non facevano la Pasqua. Oggi non si contano più né sulle dita né s'attaccano alle unghie.

In tutti i paesi la Pasqua è sentita, e la Chiesa oggi con maggior diritto impone i suoi precetti e chi non la seconda non solo è indegno del nome di cristiano, ma usurpa e tradisce anche quello di italiano.

Chi toglie o profana la Pasqua, toglie e profana le nostre gioie più pure.

Lo sanno bene i nostri lettori, che attraverso le nitide colonne del sempre caro giornale, vedono il nostro spirito retto, il nostro cuore trepidante per il loro maggior bene, e sono disposti a giurare su queste pagine, di non disertare la mensa imbandita, mentre lo Sposo Divino c'invita alle sue mistiche nozze.

Questa è la vera Pasqua cristiana!

Buona Pasqua nel Signore!

E questo lettori ed amici carissimi, vicini e lontani, l'augurio cristiano che vi porta il « GIORNALETTO », al ritorno luminoso e pieno di letizia della celebrazione della più grande festa cristiana.

Buona Pasqua! Ma nel più vero senso cristiano della parola.

GESU' E RISORTO!

La lieta novella, cantata dagli Angeli, ripetuta dall'armonia festosa delle campane e dalla natura che si ridesta a novella vita, trovi un'eco profonda e ridesti nei vostri cuori e in quelli dei vostri cari, quel senso di bontà e di bellezza spirituale e sovrumana che tutti, anche i più indifferenti, richiami a risurrezione con rinnovati propositi di vita migliore.

Questo il vero significato della Pasqua cristiana.

L'immagine di Cristo risorto, il trionfatore della morte e dell'inferno, rimanga nella nostra visione come invito, come monito, a lottare contro il male, contro il mondo ed il demone, per essere degni seguaci suoi, nel travaglio e nei dolori della vita e un giorno elevati alla gloria dei suoi trionfi immortali.

Convinti della nostra debolezza, accostiamoci a Cristo! Nessuno lasci passare questo tempo di misericordia senza obbedire al precetto della Chiesa accostandosi ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione. A queste vive sorgenti attingeremo l'amore, la forza che tutto vince, la pace che conforta.

Facciamo nostro l'augurio antico e sempre nuovo di Gesù risorto: « PAX VOBIS »; la pace sia con voi!

Non venne e non abita Gesù fra gli uomini perchè la pace regni tra di loro e nei loro cuori?

E non è per la PACE il grido e l'invito del Padre comune, il Papa? E non è questa Pace il desiderio, il bisogno assillante che agita oggi gli individui, la società, il mondo intero?

BUONA PASQUA!

Voto ed augurio di conforto, di amore e di Pace, nella soave visione di Cristo risorto, è quello che « L'Alta Valle Brembana » porge a tutti gli amici lettori, benefattori, alle loro famiglie, alla Patria nostra al mondo intero!

Almeno una volta all'anno!

Almeno una volta all'anno! Tante volte al giorno il cibo del corpo; e solo una volta all'anno il cibo dell'anima, il Pane della vita!

E tu da quanto tempo non ti accosti alla sacra Mensa?

Forse da pochi mesi; ma appunto per questo non pensi di ritornare. E non farai anche tu la tua Pasqua obbedendo al comando della Chiesa?

Forse da molti anni... Per pigrizia, per rispetto umano, per indifferenza, perchè hai una catena che non sai, nè vuoi spezzare. Perchè non ascolti ora la voce del Signore che ti chiama, che ti aspetta? Forse domani sarebbe troppo tardi... Va, non temere!...

perdonerai i tuoi peccati, Egli ti darà un cuor nuovo ed uno spirito nuovo. Egli dimenticherà tutte le tue infedeltà nell'abisso della misericordia del suo Divin Cuore. I nostri peccati per quanto grandi e numerosi, gettati in quel Cuore, sono come una goccia di fiele in un mare di miele. Gesù non ha paura dei nostri peccati. Ha paura solo della ostinazione.

Vuoi essere nemico di te stesso ancora per quanto tempo?

Va, prendi il Pane della Vita, almeno ora! Avrai la pace dell'anima, avrai la sicurezza della salute eterna; vivrai una vita nuova.

Voglio far Pasqua!

Un tale che da molti anni non fa più la S. Pasqua, si trovò in tasca, giorni sono, introdottovi da chissà quale mano, un modesto foglio senz'alcuna pretesa, che portava scritto su di una facciata, queste opportune osservazioni:

« Voglio far Pasqua, perchè sono un cristiano battezzato e non un turco, nè un infedele.

Voglio far Pasqua, perchè da anni non la faccio più e bisogna dire « basta » a tanta incoerenza.

Voglio far Pasqua, perchè bisogna farla finita con tanti pregiudizi, i quali hanno a fare coll'anima meno che i cavoli a merenda.

Voglio far Pasqua, perchè o po tutto non sono una bestia ed ho una anima da salvare.

Voglio far Pasqua, perchè la fanno i miei figli, la mia moglie che non sono diversi da me.

Voglio far Pasqua, perchè se è un dovere per gli altri non lo è meno per me.

Voglio far Pasqua, perchè non so se potrò farla un altro anno.

Voglio far Pasqua, perchè la mia religione lo vuole, me lo comanda. E' giusto che io obbedisca alla mia Religione.

Voglio far Pasqua, perchè è necessario che dia buon esempio.

Voglio far Pasqua, perchè un giorno la facevo ed ero più buono.

Voglio far Pasqua, perchè ho bisogno del perdono di Dio e del suo amore. Non si vive solo su questa terra. Dio ci ha creati per Lui e dobbiamo unirvi a Lui. Gli uomini del mondo non sanno amare come Dio.

Sì, voglio far Pasqua, perchè voglio essere uomo di coraggio! ».

Santificate la festa

« Non abbiamo nulla a ridire... dice l'Arcivescovo — circa la premura di rendere facile un onesto sollievo nei giorni festivi, soprattutto a chi trascorre la intera settimana, o in sudato lavoro nelle officine o nelle svernanti pratiche di un ufficio, o nell'aria non sempre pura di un negozio. Ciò serve a ristorare le forze e ad allietare lo spirito. Ma non ci sembra che proprio corrispondano a questo intento tutte le odierne gite.

« Purtroppo gli orari sono talvolta combinati in modo che a mala pena i più volenterosi hanno la possibilità di soddisfare al precetto della Messa festiva. Diciamo « i più volenterosi », perchè per gli altri qualunque pretesto è sufficiente per esimersi da un dovere, che per loro costituisce un peso. Sta poi che il ridurre la santificazione della festa ad ascoltare una Santa Messa è il minimo che si possa pretendere, ed è certo che chi abitualmente a ciò si limitasse non potrebbe esser sensato da negligenza per cose di Dio e dell'anima.

concediamo pure che al precepto festivo si soddisfi. L'ambiente in cui si svolgono simili gite, è tale da dare serio affidamento che la gioventù non si trovi esposta a pericoli morali? Alle gite prendono parte, di preferenza, giovani dell'uno e dell'altro sesso, smaniosi di libertà, ebbri dal desiderio di divertirsi e di godere... Quasi sempre i gitanti sono senza sorveglianza... Che può avvenire in tali contingenze?

« Ma vi può essere di peggio. Soprattutto per le gite sportive e le gare invernali di neve, molti e molte si portano sul luogo il giorno precedente, e passano le lunghe sere e la notte in alberghi stipati, sciupano tempo, danaro, salute fisica e morale in suoni, canti e balli ».

L'Illustre Prelato, che indubbiamente interpreta il pensiero dello Episcopato e del clero italiano, ammonisce quindi i genitori di non lasciare partecipare i figlioli a queste gite, se non hanno prima le necessarie garanzie religiose e morali.

Il monito è più che mai tempestivo e necessario.



CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

AUGURI. — A tutti indistintamente, presenti e lontani, il Parroco dal profondo del cuore augura Buona Pasqua.

BENEDIZIONE DELLE CASE. — La rituale benedizione di tutte le case della parrocchia si farà secondo l'ordine seguente: mercoledì, 30 c. m.

NOTIZIE IN FASCIO. — Abbiamo avuto il piacere di trovarci nei giorni 12 e 13 nella vicina parrocchia di S. Giovanni Bianco, giorni di festa, caratterizzata da un'onda salutare di fede e di pietà.

Verso le ore 4 del pomeriggio venne amministrata la S. Cresima ad un numero notevolissimo di fanciulli e fanciulle, fra i quali figuravano alcuni della nostra parrocchia.

Domenica 13 si celebrò la festa di S. Spina. La splendida giornata primaverile piena di sole, la presenza del nuovo Vescovo Coadiutore, hanno certamente influito sullo straordinario concorso di gente.

Optima la esecuzione musicale da parte della nostra Scuola Corale nel primo giorno, e quella nel secondo giorno fatta dal poderoso coro dei migliori cantati di Bergamo, diretti dall'esimio Maestro Nessi.

GIORNATA PRO UNIVERSITA' CATTOLICA. — In seguito al vivo ed entusiastico interessamento da parte della Associazione Cattolica Gioventù Femminile, si è potuto raccogliere in parrocchia L. 140. Bene!

SALUTE PUBBLICA. — Ottima. Il caro Oberti Simone, da tempo ricoverato nel nosocomio provinciale, ha fatto ritorno alla propria famiglia completamente ristabilito.

GOCIE D'ORO. — Le iscritte al Terz'Ordine di S. Francesco con provvido e gentile pensiero hanno procurato numerosi sacri lini, molti dei quali anche preziosi, in onore della S. Eucaristia.

Il loro gesto encomiabilissimo merita di essere segnalato. Grazie. Per i bisogni della parrocchia: Giupponi Caterina L. 20; O. B., lire 50; Boffelli Mulzi, 20. Di cuore si ringrazia.

UN BIMBO FORTUNATO! — A S. Pellegrino un bambino di 18 mesi, elusa la vigilanza dei genitori, si diresse verso un passaggio a livello della Ferrovia Elettrica proprio nel mentre in cui passava il convoglio.

Leggete e diffondete: L'Alta Valle Brembana

La vita e la morte

Sto al mattino sulla cresta estrema del monte che il maggio verdeggianti incorona e l'aurora rallegra di tortili fiamme: « Com'è bella la vita! », io esclamo, mentre da lungi stormi d'uccelli passano cantando.

Oh! allora nel mio cuore si risveglia una strana volontà di canto, un immenso ardore, una possanza ignota e cocente, mi tormenta il desiderio di correre e correre, di suscitare fiori e luci sui colli, nelle valli, lungo gli immensi piani!...

Sto, a tarda sera, stanco, sulla cresta estrema del monte a ripetere meditando la prece degli anni belli: « Com'è dolce la morte! » io penso, mentre la notte argentea distende il suo velo trapuntato d'oro... E se le aure di vespero mi accarezzano e recano i profumi di tanti fiori che stanno per avvizzire, mi sembrano voci chiamanti con dolce sussurro verso l'ignoto.

Temer la morte? Ah, come perde ogni terrore alla luce degli eterni pensieri, astri fulgenti sul triste cammino! Sdegnò che la morte mi usi pietà, mi bendi gli occhi, mi prenda furtiva. No, non così!... Di fronte mi guardi a viso aperto!

Che è la morte?... Pace, fuor di ogni angoscia... Luce, Amore senza confine... Dio!...

FLOS DE VIA.

NOTA AMENA

Rottura di fidanzamento.

— Lui. Ora che è tutto finito tra noi, restituiscimi l'anello. — Lei. Fossi matta! L'anello me lo tengo perchè mi appartiene; infatti dentro tu hai fatto incidere: « tu per sempre ».

— Scusi, può prestarvi mille lire per due o tre giorni? — Impossibile. Se mi avete chiesto cento lire... — Me ne dia pure cento. — ... Sarei stato nell'impossibilità di favorirla.

Tonino. Perchè così stavolta? Pina. Esci ora dal dentista. — E che ti ha fatto? — Mi ha strappato... 20 lire.

Matematica

Un signore viene fermato per via da un passante che gli dice a bruciapelo: — Indovini quanti anni ho.

Il signore lo guarda e poi calmo gli risponde: — Cinquantadue. — E come ha fatto a indovinare? — Perchè ho un vicino di casa che è mezzo pazzo e ne ha ventisei. Tu dunque...

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO

nazionale buono mercantile nostrano da 117 a 118, fino nostrano da 119 a 121, manitoba n. 2 da 134 a 136; farina n. 1 per pane da 156 a 157, n. 0 granito da 163 a 165, n. 0 di lusso da 170 a 172, n. 1 nazionale da 153 a 154; crusca da 52 a 53, cruschetto da 49 a 50, farinaccio da 62 a 63.

MELICONE

nostrano secco da 75 a 77, plata rosso da 72 a 73, plata giallo da 74 a 75; farina fioretto da 86 a 87, speciale 83-84, nostrana da 80 a 81, farinetta da 75 a 76, farinoso da 71 a 72, germe dell'olio da 70 a 72.

CEREALI

Avena nazionale da 77 a 78, orzo da 87 a 88, miglio da 79 a 81, avena estera da 65 a 66, segale da 92 a 93.

BURRO

di Casone extra vero tipo Milano da 12.25 a 13, tipo Emiliano da 10.75 a 11.25, margarina da 3.40 a 3.60.

FORAGGI

Il maggengo di prato stabile è salito a 56-58, l'agostano id. a 52-54, il maggengo di montagna fr. Bergamo a 36-42, ferma la paglia imballata a 16-17.

Cambi, Rendita e Consolidato

Rendita 73.15, Consolidato, 81.95. Parigi 76.25, Londra 70.60, New York 19.30, Zurigo 373.60, Bruxelles 2.71, Berlino 4.625, Praga 57.60, Spagna 145.50.

D. PIETRO GAMBÀ - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Banca S. Alessandro Anno di Fondazione 1910 SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO Sede Sociale e Direzione Centrale BERGAMO - PIAZZA MUNICIPIO, 9 (Palazzo proprio) Telefoni: DIREZIONE 21-00 - UFFICI 21-02

CERERIA Vincenzo e Francesco Previtali Casa Centenaria 1680-1961 Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-34 Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE Fondata nel 1823 Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8 4 MILIARDI E 525 MILIONI DI LIRE DI DEPOSITI AL 31 DICEMBRE 1931 305 MILIONI DI LIRE EROGATE IN BENEFICENZA A TUTTO IL 1931 196 Filiali e Succursali Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda anticipazioni su titoli pubblici; riporti; sconti di cambiali e di cedole; sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori; rilascia gratuitamente assegni; concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettoni salvadanaio per risparmio a domicilio. Filiale in S. Martino De' Calvi aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30

I prodigi della carità cristiana La Piccola Casa della Divina Provvidenza del B. Cottolengo in Torino raccoglie i più poveri, i più disgraziati e i più abbietti fra gli abbietti del mondo. Interessantissimi sono i principali dati del Pio Luogo: Ricoverati circa novemila. Suore Assistenti circa mille. Si consumano quotidianamente: Venti quintali di pane. Tre quintali di pasta. Due quintali di verdura. Venti quintali di caffè. Un quintale di sale. Cinque quintali di patate. Due quintali e mezzo di zucchero. Duemila uova. Complessivamente l'Istituto viene a costare dieci milioni all'anno e vice... di carità. Come mai? Con due mezzi: Primo mezzo: Confidando nella Divina Provvidenza. Per questo il B. Cottolengo lo volle denominato: « Piccola Casa della Divina Provvidenza ». Secondo mezzo: La preghiera. Quotidianamente si recitano diecimila Rosari e si fanno cinquemila Comunioni.

ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame Massima correntezza - Ottime condizioni Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro BRANZI Riceputi Alessandro

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo - dirett. dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW - Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (1) - Massima serietà e onestà. (1) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutte sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO D' SPESA, al di porto che di coviere, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

VARIE. — La festa di preghiera ed offerte per l'Università del Sacro Cuore, fu celebrata con particolare impegno. Le offerte poi raccolte in chiesa e fuori furono consolantissime. Così potremo dare anche noi il nostro piccolo contributo tra la grande schiera dei benefattori, a quella providenziale Università, perchè si affermi, prosperi e cresca ogni giorno più.

Si è pure svolta con rara pietà la festa di S. Giuseppe.

In questo giorno vennero iscritti nuovi Confratelli e Consorelle in aggiunta ai vecchi, tanto da farci gustare un consolante risveglio di fede e di pietà Eucaristica. Infatti, proprio nel medesimo giorno, alla Ora solenne di Adorazione, nella chiesa linda e ben adorna, davano un ottimo risalto tante belle Associazioni religiose e cattoliche in divisa, ben ordinate e raccolte, in numero quasi da occuparla completamente.

RESTAURI. — Appena trascorse le feste Pasquali, inizieranno i lavori di riparazione e restauro della parte esterna della parrocchiale per conservare quei cimeli ed affreschi che, per essere di epoca storica, sono dichiarati monumenti nazionali.

Ottima idea che serve ad immortalare il nome dei celebri Baschenis, gloria e vanto di Averara.

Ma forse attraverso queste nobili iniziative, noi crederemmo di non ingannarci se vedessimo comparire altre care sorprese, capaci di far conoscere al pubblico i nomi nascosti di uomini, che ha dato questo paese alla pittura ed alla scoltura.

LUTTO. — Baschenis Emilio fu Giuseppe, ancor giovane d'anni, ma cagionevole di salute, moriva a Bergamo, dove era ricoverato, il giorno 13 u. s. Ai suoi funerali fu notata una bella rappresentanza di parenti ed amici, che accompagnò all'ultima dimora il caro Estinto.

Ai parenti le più sentite condoglianze.

BRANZI

NEL COMUNE. — Una riunione indetta dal Commissario Prefettizio, sig. Colucci Giuseppe si è svolta in un locale dell'Asilo Infantile, presenti il Segretario Politico, tutti i membri del direttorio della locale sezione del Fascio, ed i capi famiglia intervenuti numerosissimi ed il Podestà uscente.

Il Commissario ha illustrato le diverse opere necessarie e di massima utilità pubblica quali la costruzione dell'edificio scolastico e comunale, e la sistemazione dell'ormai vecchio cimitero tanto bisognosa.

Ne è seguita una interessante discussione dalla quale è emersa la buona volontà di tutti di portare a compimento le più urgenti questioni poste sul tappeto e di realizzare così i desiderata della popolazione.

Dalla « Voce ».

CASSIGLIO

MILITARI. — Dopo quattro anni che non si conoscevano più divise militari in paese, nei passati giorni si presentarono per il servizio due giovani, Ruffinoni Riccardo e Ruffinoni Diomiro. Ai giovani militari i nostri auguri.

BATTESIMO. — Il giorno di San Giuseppe una nuova culla allietava la famiglia di Vitali Vittorio. La data bella portò alla neonata anche il nome.

Ai genitori i nostri auguri.

FOPPOLO

GIORNI DI GRAZIA. — Dal 6 al 12 c. m., le madri e le figlie hanno avuto la fortuna e la grazia di poter fare i S. Esercizi. Il tempo

di penitenza e di raccoglimento della Quaresima non poteva essere più favorevole a tale pratica salutare, poichè Iddio in tali contingenze parla più volentieri alle anime di buona volontà che si purgano e si fortificano nella preghiera e nella meditazione.

Per loro furono giorni del Signore e di grazia. Lodevole il contegno e l'attenzione alle prediche sostenute con vigoria e con praticità dal Reverendo Prevosto di Cusio. Dio è passato con le sue grazie; l'avvenire dimostrerà, se tanta grazia non è passata invano. Speriamo ed auguriamo in bene... A tutti poi buona Pasqua.

NOMINA DEL SEGRETARIO POLITICO. — Avendo il sig. Berera Augusto date le dimissioni da Segretario Politico, la competente autorità superiore ha eletto a nuovo Segretario, il sig. Berera Francesco fu Alessandro.

MEZZOLDO

ALL'OSPEDALE. — In questi giorni veniva condotta all'Ospedale « Principessa di Piemonte » la giovane sposa e madre Goglio Teresa Selvini.

Da tempo non si sentiva troppo bene e per quanto si curasse, non aveva che miglioramenti transitori, senza un sensibile e reale vantaggio. Ultimamente è dimagrita talmente, che era irriconoscibile.

Speriamo che dalle cure dell'Ospedale possa ricuperare la sua pristina salute.

Ciò che noi da queste colonne di cuore auguriamo, facendo voti.

BUONA PASQUA. — Ai nostri cari emigranti ed ai giovani soldati auguriamo buone feste Pasquali.

MOIO DE' CALVI

CONDOGLIANZE. — Il giorno 12 corrente sera, dopo pochi giorni di malattia, nella nativa Martinengo, spirava serenamente e passava a miglior vita la mamma del nostro Reverendo Parroco, Don Carlo Bassani.

La popolazione di Moio, che con voti ed auguri aveva preso vivissima parte, fin dal primo annuncio dell'aggravarsi del male, alle ore di trepida angoscia dell'addolorato Pastore, volle partecipare con una numerosa rappresentanza ai funerali solenni, seguiti il giorno 15.

Con questo e con altri segni di cordoglio i moiesi hanno voluto dare al loro Parroco nobile, visibile prova di amore, di stima e di viva partecipazione al suo dolore.

Partecipando ai funerali ed avvicinando parenti e conoscenti della cara Estinta, essi poterono così apprendere e dalla grande manifestazione funebre e dagli elogi che di Lei si facevano « di donna di fede e di pietà, di madre e sposa affettuosa, attiva e intraprendente, che la lunga vita e tutte le sue più nobili energie consacrò al culto di Dio, della Famiglia e dei numerosi figli » (18: dei quali 12 viventi), quanto fosse amata e stimata da tutti.

Assicurando che essi continuano a ricordare ed a suffragare la cara Estinta, e mentre invocano dal Cielo conforto al suo nobile cuore di figlio e di sacerdote provato dal dolore, ci tengono a rinnovare e ad esprimere a Lui, anche da queste colonne, vive condoglianze.

La Direzione, interprete anche dei sentimenti dei Corrispondenti Confratelli, si associa ben di cuore alla buona popolazione di Moio, nel porgere al Rev. Don Carlo Bassani, alquanto tardive, ma pur sempre vive condoglianze, con promessa di preghiera.

OLMO AL BREMBO

FESTA EUCHARISTICA. — La festa cara e solenne della Pasqua e lo obbligo della soddisfazione del Precepto Pasquale, sono felici ed opportune coincidenze che servono a preparare la popolazione all'annuale Festa Eucaristica, che verrà celebrata il giorno 28.

Innanzi al SS. Sacramento si svolgeranno solenni le funzioni e si alterneranno, come in occasione del Giovedì Santo, le Sante Ore di Adorazione a turno per diversi stati, e si chiuderà quest'anno, la bella giornata di fede e di omaggio a Cristo Re Eucaristico, con devota e solenne Processione.

Le Associazioni di Azione Cattolica hanno innanzi a loro un'altra bella occasione di provare che hanno compreso il loro programma di vita e di attività, e non dubitano del loro interessamento per la riuscita della cara festa. Si pregherà tanto per tutti, presenti ed assenti, per i buoni, per i cattivi, per il Papa, per i benefattori della nostra chiesa.

NUOVI ARREDI SACRI. — Grazie alla generosità di benemeriti offerenti — che sotto l'anonimo N. N., nascondono il nome e la mano generosa — ed alla costante lodevole prestazione di mano d'opera da parte delle Rev.de Suore, e di numerose nostre giovani, alle feste di Pasqua ed Eucaristica sarà dato quest'anno maggior splendore dai nuovi arredi sacri che saranno benedetti ed inaugurati.

Infatti, in questi ultimi mesi, la Fabbrica ha potuto acquistare due nuovi Piviali, due pianete complete; un nuovo, grande e ricco Padiglione con le relative cortine d'accesso al coro e balaustre in stoffa seta-cotone damascata; quattro busti di metallo argentato per l'altare maggiore; 6 candelieri grandi e relativa croce di ottone, ed un magnifico nuovo baldacchino in raso seta ricamato in finissimo oro del valore di lire 4000. Il Baldacchino è opera della rinomata Ditta Plebani di Bergamo.

Se a questi si aggiungono altri acquisti fatti recentemente — il trono, candelieri, abbellimento dell'altare maggiore — tutti vedono come in poco tempo è andato arricchendosi il tanto povero corredo della nostra chiesa. Non tutto è pagato e i bisogni sono pur sempre molti e grandi; ma alla prova dei fatti vediamo che gli uomini e le donne di buona volontà a Olmo non mancano mai, e nonostante la crisi sanno economizzare per essere generosi con Nostro Signore.

A tutti il nostro ringraziamento e l'assicurazione che Dio ricambia col cento per uno.

CRONACA D'ORO. — Ultimamente hanno ancora offerto: N. N., n. 4 busti di metallo argentato e 6 candelieri ottone con croce, per lo altare maggiore; A. L. per i nuovi acquisti L. 100, N. N., idem., 50; D. L., idem. 15; P. G., franchi 10; G. A., idem., 10.

ORNICA

COSCRITTI. — In questi giorni partivano per servizio militare i seguenti 7 coscritti: Milesi Attilio di Fortunato; Milesi Giovanni di Cipriano; Milesi Michele di Giovanni; Milesi Alessandro di Luigi; Milesi Pietro di Giuseppe; Milesi Dolce di Giuseppe; Ruffoni Carlo di Santo.

A loro tutti auguriamo che, mentre serviranno con onore la Patria ed il Re, abbiano a continuare ad essere servi fedelissimi della Chiesa e di Dio, il Re dei re!

A TUTTI. — Ai presenti in paese, agli emigranti, a tutti il Parroco fa i voti più ardenti, d'una santa Pasqua, ed augura che i loro cuori

ardano sempre d'amore per Gesù Eucarista, come arde sempre la lampada in chiesa dinanzi al suo Tabernacolo.

Defuncta adhuc loquitur

Una tomba che diviene scuola

E' solo per ripetere le sincere espressioni di parenti, amici e conoscenti, che ci fermiamo brevemente sopra la tomba di *Ruffinoni Domenica* morta a Gropino il giorno 20 febbraio u. s. Contava appena 25 anni, ma il male che la minava, faceva sempre temere quella fine che lei con serenità e tranquillità invocava. Era cresciuta così nascosta agli



devota novena, passava a celebrare la sua festa in cielo.

La Suora del reparto aveva notato nell'inferma qualche cosa di insolito.

Già prima di lasciare il paese aveva detto a persone confidenti: « Santa Teresa del B.no Gesù mi farà la grazia », e scrivendo da Gropino 15 giorni prima della morte, diceva: « Dicono che ho migliorato, che sono cresciuta di peso... ma i tre mesi non passeranno... La bianca neve coprirà la mia tomba... ».

Una persona che l'aveva conosciuta intimamente, parlando della sua morte aveva detto: « La giovane Domenica ha spiccato il suo volo verso la Patria celeste, serena e buona come fu sempre ».

Il Rev.mo Arciprete ed una seconda persona, chiamandola un vero Angelo, affermavano che si poteva dire della defunta Domenica quanto dettava un cuore retto, senza timore di esagerare.

E fu proprio specialmente dopo la sua morte che queste affermazioni si sentivano sulla bocca di molti in privato ed in pubblico. Il nostro Arciprete, alle giovani ed a tutti dal pulpito l'ha additata come esempio e stimolo di virtù.

Queste le notizie brevi raccolte; ma quello che ci preme notare e raccogliere, come da morta che parli ancora, si è che visse anche lei per necessità in ambienti difficili dove fu a servizio, nell'età più critica, abbandonata da tutti; eppure si mantenne buona così da meritarsi la stima e l'approvazione dell'opinione pubblica.

Non hanno quindi ragione nè senza le false giustificazioni di figliuole che invece fanno parlare il pubblico per la loro deplorabile condotta. Le diffidenze di persone di poca fede restano sconfessate alla prova dei fatti.

Noi ci augureremmo che, mentre alcune compagne troveranno nei ricordi di questa morta stimoli a continuare nel bene, altre avessero a vergognarsi, o meglio, umiliarsi e ravvedersi. Ma più che il nostro augurio, siano gli esempi, la bontà, la pietà dell'estinta stimolo a tutti al ben fare. Essa diffonderà su quanti la conobbero e le fecero del bene luce e conforto.

Ancora a Gropino si svolsero belli nella semplicità i suoi funerali. Erano intervenuti anche da Piazza il cognato Goglio Teobaldo, la sorella Letizia, un gruppo di amiche, lo zio Begnis Giuseppe. Il Parroco Don Bottani con quattro sacerdoti e Don Antonietti, in rappresentanza dell'Arciprete di San Martino, accompagnò alla sepoltura quella salma degna di pietosi suffragi.

Noi porgiamo condoglianze ai dolenti e uniremo sempre alle loro le nostre preghiere per l'anima bella.

Piazza Brembana